



TANGO GLACIALE RELOADED (1982 → 2018)

TANGO GLACIALE RELOADED (2018)

progetto, scene e regia **Mario Martone**

riallestimento a cura di **Raffaele Di Florio** e **Anna Redi**

elaborazioni videografiche **Alessandro Papa**

con **Jozef Gjura, Giulia Odetto, Filippo Porro**

interventi pittorici/design **Lino Fiorito**

ambientazioni grafiche/cartoons **Daniele Bigliardo**

parti cinematografiche/aiuto-regia **Angelo Curti, Pasquale Mari**

elaborazione della colonna sonora **Daghi Rondanini**

costumi **Ernesto Esposito**

testi **Mario Martone, Tomas Arana, Lorenzo Mango, Saffo, Bow Wow Wow, Joseph Beuys, Der Blau Engel**

foto di scena **Mario Spada**/suono **Alessio Foglia**/realizzazione costumi **Nunzia**

Russo e **Violetta di Costanzo** / realizzazione calzature **Ernesto Esposito** per

GEOX/direttore di scena **Generoso Ciociola**/macchinista **Walter Frediani**/datore

luci **Alessandro Caso**/sarta **Anna Marino**/scenotecnica **Retrosцена**/laboratorio

attrezzeria **Alovisi attrezzeria**/attrezzeria **Lucia Imperato**/service **MAC**

SERVICE/**Attilio Ruggero EMMEDUE**/ ufficio stampa **Katia Prota, Stefania**

Catellani/coordinamento organizzativo **Alessandra Attena**/ufficio produzione **Rino**

Di Martino, Noemi Ranaulo, Rossella Caldarelli/distribuzione **Patrizia Natale, Eugenia**

Bacci, Amei Teupel (internazionale)/organizzazione generale **Roberta Russo**

produzione **Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto**

riallestimento nell'ambito del **Progetto RIC.CI** Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta/Novanta (Ideazione e direzione artistica **Marinella Gatterini**)

in coproduzione con **Fondazione Ravenna Manifestazioni**

con il sostegno di **Torinodanza festival | Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**

in collaborazione con **Amat - Associazione Marchigiana Attività Teatrali,**

Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Fondazione Teatro

Comunale di Ferrara, Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e

la Cultura, Fondazione Toscana Spettacolo onlus, Fondazione Milano - Civica

Scuola di Teatro "Paolo Grassi"

anteprima nazionale: Piccolo Bellini, Napoli dal 16 al 28 gennaio 2018

prima rappresentazione: Teatro Alighieri, Ravenna 1 luglio 2018, nell'ambito della XIX edizione di Ravenna Festival

TANGO GLACIALE (1982)

progetto, scene e regia **Mario Martone**

con **Tomas Arana, Licia Maglietta, Andrea Renzi**

interventi pittorici/design **Lino Fiorito**

ambientazioni grafiche/cartoons **Daniele Bigliardo**

parti cinematografiche/aiuto-regia **Angelo Curti, Pasquale Mari**

elaborazione della colonna sonora **Daghi Rondanini**

costumi **Ravelle** Napoli

produzione **Falso Movimento/Mickery Theatre Amsterdam**

prima rappresentazione: Teatro Nuovo, Napoli, 27 gennaio 1982

LO SPETTACOLO

Nel 1982 al Teatro Nuovo di Napoli debutta *Tango Glaciale*. La regia è di Mario Martone e in scena ci sono Andrea Renzi, Tomas Arana e Licia Maglietta, tutti esponenti di Falso Movimento, il collettivo di artisti che in quegli anni cambiava la storia della sperimentazione teatrale italiana. «*Tango Glaciale* – come spiega Martone in un'intervista – racconta l'attraversamento di una casa da parte dei suoi tre abitanti; dal salotto alla cucina, dal tetto al giardino, dalla piscina al bagno: un'avventura domestica che si trasforma continuamente proiettandosi nel tempo e nello spazio. La meccanica visiva dello spettacolo è composta da un sistema di architetture di luce realizzato grazie al montaggio di filmati e diapositive, e permette allo spettacolo di svolgersi in dodici ambienti per dodici diverse scenografie, durante un'ora, alla media di un cambio di scena ogni cinque minuti. In questa griglia spaziale velocissima si svolge il lavoro degli attori». Oggi Martone riallestisce lo spettacolo e lo presenta al Piccolo Bellini, in un'operazione che, a distanza di trentacinque anni, conferma il carattere assolutamente rivoluzionario del progetto.

durata 60 min.

UNA MACCHINA DEL TEMPO

Ho visto la prima prova di *Tango Glaciale* reloaded tra Anna Redi e Raffaele Di Florio che hanno ricostruito con scrupolo e con passione questo pezzo di scarsi sessanta minuti e di trentasei anni fa e non ho potuto non venire scaraventato in

un turbine di ricordi che mi hanno commosso. Ho rivisto il debutto a Napoli, al Teatro Nuovo, con le case dei Quartieri tutte puntellate, una foresta di pali di legno comparse all'indomani del terremoto, e la fila di spettatori così lunga da arrivare fino a via Toledo, allora si chiamava ancora via Roma. Ricordo gli amici, emozionati e sorpresi, consapevoli più di noi che quello spettacolo avrebbe avuto lunga vita, tutti a darci coraggio, a trasmetterci amore. E quella lunga vita è un fiume di ricordi, *Tango Glaciale* ci portò in mezzo mondo (chi era mai salito su un aereo?), venne visto a New York da Martin Scorsese, Laurie Anderson e Andy Warhol, a Londra, a Gerusalemme, a San Francisco, non si contano le città. A Roma al Quirino e prima alla Biennale di Venezia lo spettacolo era stato uno sconquasso, la gente gremiva le platee come a un concerto rock. Tomas Arana ci trainava con la sua inesauribile energia nei teatri e nei festival più prestigiosi, durò tanto, forse tre o quattro anni. È comprensibile che io abbia tentennato molto a lungo prima di dare il via libera a questa ripresa. Nulla può riportare quel fenomeno e quella energia, e bisogna considerare che *Tango Glaciale* era frutto non solo di un percorso (ebbene sì, avevo ventidue anni ma avevo cominciato a diciassette) ma anche di un clima artistico che oggi è lontanissimo, sebbene molte delle sperimentazioni sui palcoscenici del nostro tempo derivino da quel clima. Ma Marinella Guatterini e Gigi Cristoforetti mi hanno dolcemente assediato, il museo Madre ha messo in cantiere una mostra sul mio lavoro, il Bellini che si è proposto per produrre lo spettacolo è uno dei più dinamici teatri italiani, mi son detto: buttiamoci. Soprattutto mi sembrava interessante mettere il lavoro alla prova di una generazione che era lontana dall'essere stata concepita quando lo spettacolo nasceva: gli interpreti di questa versione *reloaded* sono nati tutti e tre ben dopo il 1982. Tutto è diverso, sono i diversi i corpi, il rapporto col genere (che in *Tango Glaciale*, due uomini e una donna, si rimescola e si trasfigura continuamente), le mitologie di riferimento (il cinema, la new wave), è interessante vedere quel che accade a questi attori scaraventati, diversamente da me, da noi di Falso Movimento e dagli spettatori di allora, ma pur sempre scaraventati anch'essi, nella macchina del tempo che è questo *Tango Glaciale reloaded*. Noi veniamo scaraventati nel passato, stranamente loro nel futuro. Era pur sempre uno spettacolo di fantascienza, *Tango Glaciale*, come certi racconti di Ray Bradbury. C'è un ragazzo che nel chiuso della sua stanza vede la casa improvvisamente trasfigurata in ogni ambiente, il salotto, la cucina, il tetto, il giardino. A spingere, secondo lui, sono forze che stanno trasformando il mondo ("this is the ice age", cantano Martha and the Muffins alla fine dello spettacolo), che lo stanno portando al di là delle frontiera dove tutti i riferimenti saltano e si

ricombinano tra loro, si vola tra le stelle, si comunica attraverso parole esplose. Solo l'immaginazione salva, pensa quel ragazzo (e continuerà a pensarlo per tutta la vita). Solo una relazione vitale salva, pensava Pasolini, e anche questo era vero per quel ragazzo (e lo è ancora oggi). Con quel ragazzo ci sono infatti tre compagni di scuola che coltivano le sue stesse passioni, Angelo, Pasquale e un diciottenne che sarà il suo primo attore feticcio, Andrea; un pittore, Lino, che sente esplodere anche lui la tela su cui dipinge; il conduttore di una radio libera che trasmette magicamente proprio la musica che ama quel ragazzo, il suo nickname è Daghi. C'è una giovane e meravigliosa donna, l'unica del gruppo, Licia, e c'è un formidabile straniero, Tomas, viene dagli Stati Uniti ma è l'unico scugnizzo tra questi napoletani. Insomma, abbastanza per un racconto di avventura e di fantascienza. Il racconto di *Tango Glaciale*. Tra i collaboratori che avrò la gioia di rivedere in occasione di questa ripresa (Daniele Bigliardo, Ernesto Esposito...), mancheranno alcuni amici che non ci sono più, li voglio ricordare: Bruno Esposito e Giancarlo Coretti dei Bisca, il gruppo che ha composto lo straordinario tango esploso che ascolterete nello spettacolo, e con loro il grande Dario Jacobelli, i suoi versi erano illuminazioni continue. Gigi D'Aria era il più amato tra i nostri amici-supporter, ciao Gigi, che il tuo sonno sia sereno. Infine l'artista a cui desidero dedicare *Tango Glaciale reloaded*, Annibale Ruccello. Mi sono imbattuto da poco in una sua intervista che non conoscevo: "ho un piccolo sogno, fare uno spettacolo con Mario Martone", diceva, "io mi sento più vicino a lui che non ad altri artisti". Io scrivevo con le immagini e col gesto, lui con le parole, le parole di un genio. Se solo la macchina del tempo potesse davvero farci tornare indietro e da lì tutto potesse venire ricaricato, reloaded... Chiudiamo gli occhi, e viaggiamo.

Mario Martone

(copyright Ric.ci, Reconstruction Contemporary Choreography
AnniOttanta/Novanta)

IL DONO DI MARTONE

Tango Glaciale, nato nel 1982, è uno spettacolo che ha segnato un'epoca e non solo: ha inciso profondamente nella storia della sperimentazione teatrale italiana; è stato un "caso" eclatante e controverso di teatro che, pur debuttando in una piccola sala, è arrivato, di successo in successo, a girare il mondo. All'epoca una tournée mondiale lo ha portato fino agli Stati Uniti: oggi l'eco della sua eccezionalità lo porta fino a noi. Ma, c'è un "ma"... io questo spettacolo non l'ho

mai visto e, come me, gran parte dei collaboratori del Teatro Bellini con cui oggi, insieme con Aterballetto all'interno del circuito RIC.CI, ci apprestiamo a produrlo! È difficile, se non impossibile, parlare di uno spettacolo che non si è mai visto, ed è proprio su questo punto che emergono prepotentemente la forza e la lungimiranza di un progetto come RIC.CI., che guarda con sapienza al passato per reinventare il futuro. Se è vero, infatti, che il teatro non ha memoria, l'idea di far rivivere, 30 anni dopo il loro debutto, le creazioni che hanno segnato la storia della danza e della sperimentazione italiana rappresenta un passaggio di consegne simbolico e, al tempo stesso, un gesto fondamentale per una società teatrale che, per guardare veramente avanti, ha bisogno sempre di più di conoscere e perseguire la lezione dei grandi maestri che l'hanno preceduta. In questo senso, il nostro incontro con Mario Martone è stato fortemente cercato e voluto, e non poteva che portare a questa attesissima ripresa. Infatti, dopo aver ospitato al Teatro Bellini la sua *Carmen* ci lasciammo con l'idea di un suo ritorno da noi, ma al Piccolo Bellini, la sala, relativamente piccola, nella quale diamo spazio ai progetti più innovativi; da qui, è nata l'idea di chiedergli di riprendere proprio *Tango Glaciale*; il caso ha voluto che, a mia insaputa, ci fossero già da due anni il progetto RIC.CI, il Teatro Stabile di Torino e Aterballetto nelle persone di Marinella Guatterini, Filippo Fonsatti e Gigi Cristoforetti, che premevano in tal senso. Questa convergenza di richieste ha convinto definitivamente Mario Martone a ridare vita a *Tango Glaciale*, facendo un vero e proprio regalo a chi, come me, potrà finalmente vederlo in scena. Scrivo durante i primi giorni di allestimento e proprio oggi ho sbirciato in sala prove: in pochi minuti mi sono reso conto di quanto ambiziosa e complessa sia ancora oggi questa creazione. L'immaginarla nei primissimi anni '80 mi ha comunicato tutta la vitalità e il valore di quegli anni, insieme alla voglia di scoprire nuovi modi di fare teatro. La stessa voglia che ha animato il genio di collettivi come Falso Movimento, consentendogli di rivoluzionare il mondo del teatro.

Daniele Russo

Presidente Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

(copyright Ric.ci, Reconstruction Contemporary Choreography Anni Ottanta/Novanta)